

❑ **Interrogazione n. 68**

presentata in data 18 giugno 2010

ad iniziativa dei Consiglieri Massi, Marinelli

“Diritto alla trasparenza: gli enti e le società regionali obbligate a mettere tutte le delibere on line”

a risposta orale urgente

I sottoscritti Consiglieri regionali,

Premesso che tutta la normativa statale e regionale si sta impegnando per aumentare l'accessibilità e la trasparenza della pubblica amministrazione al fine di avvicinarla alle esigenze di cittadini e imprese;

Si chiede alla Regione di unire il diritto del cittadino di essere informato con il dovere della Res pubblica ad essere efficiente e trasparente. Questo può essere fatto senza nessun aggravio economico mettendo on line, pubblicando su internet ogni deliberazione, decreto o determinazione degli enti regionali e delle società partecipate dalla Regione Marche stessa;

Evidenziato che in questo modo:

- a) si avvantaggerebbe il cittadino, che potrebbe capire meglio il funzionamento della macchina pubblica, pagata con le sue tasse;
- b) si renderebbe più trasparente la galassia degli enti e società legate alla Regione, spesso causa di polemiche per gestioni troppo politicizzate;
- c) si renderebbe più efficiente il lavoro degli uffici, che potrebbero recuperare in tempo reale documenti altrimenti difficili da rintracciare;

Considerato che tra le tante società partecipate della regione, le più bisognose di tali misure sono l'ASUR e le 13 Zone territoriali, Aziende ospedaliere, Ambiti territoriali sociali, ARPAM, ASSAM, SVIM;

Sottolineato che questi enti, società, aziende, gestiscono quasi la totalità dei fondi del bilancio regionale, tracciando più che applicando le politiche sanitarie, sociali, ambientali e la SVIM stessa coordina, progetta e gestisce le politiche dello sviluppo economico delle Marche.

INTERROGANO

il Presidente della Giunta per:

- 1) chiedere se intende attivarsi affinché ogni ente regionale, ogni azienda ospedaliera, ed ogni società partecipata dalla Regione Marche pubblichi sul proprio sito internet, rendendoli di libero accesso al cittadino, le proprie deliberazioni, decreti, determinazioni;
- 2) sollecitare questa nuova prassi di trasparenza proprio per sgombrare il campo dall'ipotesi che esista un'esigenza comune, sottesa, di occultare consulenze, incarichi e relativi costi, appalti, acquisti e varie altre operazioni.